

Situazione finanziaria difficile e precaria

A pagare il riequilibrio saranno i cittadini

Lettera ai santangiolini del commissario prefettizio

Cari Cittadini, sento forte il dovere di informarVi con assoluta trasparenza e dovizia di particolari per spiegare le ultime vicende che stanno interessando il Comune di Sant'Angelo Lodigiano, come pure le scelte, difficili, che in questi giorni l'Amministrazione Comunale sta compiendo.

Come ormai noto, il 28 settembre u.s., il Prefetto di Lodi, prendendo atto delle dimissioni del sindaco e, successivamente, dei Consiglieri di maggioranza, ha proposto lo scioglimento del Consiglio Comunale, procedendo alla sua immediata sospensione ed alla nomina del sottoscritto, in qualità di Commissario Prefettizio, per la provvisoria amministrazione dell'Ente.

Il mio insediamento è avvenuto in un momento molto delicato dal punto di vista finanziario: questo Ente, infatti, versa in una "situazione finanziaria difficile e precaria" che comporta la necessità di riequilibrare i conti, per la presenza di una consistente massa passiva che si è venuta a creare negli ultimi anni e di spese divenute ormai insostenibili perché non coperte da adeguata, né tantomeno prevista, copertura finanziaria. Le stesse, pertanto, dovranno essere riviste e limitate, sia per l'esercizio finanziario in corso sia per quelli futuri, per evitare una situazione ancor più grave, ovvero il dissesto finanziario, con ricadute sui servizi e sulla Comunità ancor più pesanti.

I debiti accumulatisi riguardano le spese - non pagate - dovute per la conduzione degli impianti termici di tutti gli immobili

comunali (municipio, scuole, impianti sportivi, "cupolone") per 304.000 Euro; per la manutenzione del verde pubblico per 80.000 Euro; per contributi promessi alle scuole elementari, medie e superiori per 114.820 Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi sui servizi, la situazione era la seguente: il Comune affrontava spese superiori agli introiti. Si è, pertanto, resa necessaria un'operazione di riequilibrio. Al momento, aumentando le tariffe dei servizi (rette asilo nido, mensa scolastica, rette assistenza domiciliare, pagamento servizio telesoccorso, recupero spese impianti sportivi), con la consapevolezza di dover iniziare un'approfondita opera di revisione della spesa.

Inoltre, per quanto riguarda i contributi da erogare alle Scuole dell'Infanzia Paritarie (Euro 182.152,00) e Primarie e Secondarie (Euro 114.820,00 di cui sopra) ritengo che non sia corretto parlare di tagli in quanto già il Bilancio di Previsione, approvato dai precedenti Amministratori lo scorso 10 luglio, non prevedeva tali somme; ciò significa che gli atti precedentemente e/o successivamente assunti sono stati semplici promesse, prive di qualsiasi copertura finanziaria.



Il quadro delineato desta non poca preoccupazione e mi rendo conto del forte disagio che tale manovra economica potrà causare, anche perché le scelte di grande rigore che ho dovuto compiere - lo voglio ricordare ancora una volta, se non avessi adottato il Piano di Riequilibrio Finanziario entro l'8 ottobre u.s., per il Comune di Sant'Angelo si sarebbero aperte le porte del dissesto finanziario - vanno a sovrapporsi alle difficoltà già esistenti che tutti noi abbiamo vissuto in questi ultimi anni di grave crisi economica che ha colpito l'intero Paese.

Va detto, altresì, che ho avuto poco tempo a disposizione per approfondire aspetti che avrebbero richiesto un'analisi più specifica - e che, a dire il vero, avrebbero dovuto interessare i precedenti Amministratori - e, pertanto, mi impegno sin d'ora con tutti Voi a valutare nelle prossime settimane, congiuntamente al Segretario Generale, al Dirigente Unico ed ai Funzionari, la possibile adozione di interventi/azioni di modifica di quanto ad oggi deciso, che salvaguardino maggiormente il rispetto dell'azione di riequilibrio finanziario oramai intrapresa.

In conclusione, Vi assicuro che la mia azione sarà ispirata da un'ottica di giustizia sociale e di vicinanza delle Istituzioni ai Cittadini più bisognosi affinché i servizi resi dall'Amministrazione Comunale, da me temporaneamente guidata, siano sempre improntati ad una maggiore equità.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Dott. Mariano Savastano

Sant'Angelo Nostra

Cari santangiolini, dopo la fase dello zapping televisivo, della consultazione dei social, di pagine e pagine di stampa locale, siamo giunti alla realtà: una situazione finanziaria difficile che non ha risparmiato nessuno. Ma procediamo con ordine. I nostri consiglieri hanno collaborato con la maggioranza, partecipando in modo puntuale e costruttivo a riunioni, commissioni e Consigli Comunali, non mancando mai di esporre criticità e proporre valide alternative alle decisioni della maggioranza. Per comprendere le complessità e risorse della "macchina amministrativa" si è dovuto sudare su tutti i fronti, nulla è stato concesso, anzi ci si è spesso trovati di fronte a documenti giunti all'ultimo minuto, alla negazione di diritti fondamentali quali il rifiuto della rappresentatività di genere in Giunta e il diniego delle convocazioni delle Commissioni Consiliari. Si è cercato di dialogare con la squadra di maggioranza e porre in luce come non si intravedesse una progettualità nelle loro azioni; purtroppo in loro c'è sempre stata preclusione che ogni nostra osservazione fosse finalizzata al solo attacco sterile senza scorgere suggerimenti, consigli o monito per i propri interventi. Si sono così affrontate, con gli strumenti in nostro possesso ovvero discussioni in aula consiliare, interrogazioni, mozioni ed interpellanze, tematiche quali i soggiorni viaggi per anziani, gestione rifiuti, documenti di immobili comunali smarriti e mai ricomposti; segnalazione della richiesta di ampliamento della struttura Ecowatt. Forse le nostre sono state piccole azioni ma che nell'insieme danno la dimensione del funzionamento dell'amministrazione. Fulcro di ogni azione amministrativa è il bilancio. Infatti in questo "grande libro" sono raccolte tutte le varie informazioni in termini numerici di progettualità ed investimenti dell'intera amministrazione. Dall'analisi



dei documenti propedeutici alla comprensione dei vari bilanci, l'amministrazione risultava senza idee innovative come fosse congelata nel nulla. Proprio su questa partita i nostri rappresentanti in consiglio hanno maggiormente fatto presente la poca lungimiranza e sensatezza di certi interventi. Per il nostro gruppo i capitoli denotavano un certo analfabetismo numerico, non comprensione delle reali problematiche dell'amministrazione e presunzione generale su ogni argomento in discussione. Da un sindaco e compagne confermati per più volte ci si aspettava maggiore capacità di utilizzo di ogni tipo di risorsa comunale. Invece le uniche azioni alle quali si è assistito sono state volte a mettere dei correttivi alle entrate aumentando al massimo consentito dalla legge tutte le aliquote di tasse e imposte contro la diminuzione dei servizi offerti e con crescente aumento di tariffa per i servizi a domanda individuale. E' stata un'amministrazione che pur avendo avuto il tempo per governare (dal 2007) non è stata capace di rivedere la spesa comunale, vero punto debole di ogni amministrazione moderna. Con coraggio e previdenza era necessario riprogettare alcuni servizi palesemente in forte perdita per le casse comunali, ma la supponenza e l'incapacità di comprendere e risolvere fino in fondo certe problematiche hanno prodotto danni che ricadranno per molti anni ed in modo gravoso sulle spalle di tutti i cittadini.

In merito alle dimissioni del sindaco e di tutta la maggioranza le nostre riflessioni non

potevano fermarsi alla sola presenza di qualche profugo nel nostro territorio. Riteniamo comunque, che le Prefetture debbano maggiormente dialogare con i Comuni creando una regia attiva sull'accoglienza di coloro che richiedono asilo, senza imporre e delegare in toto alle amministrazioni, che sempre più isolate dalle logiche di Governo devono fronteggiare i sempre più crescenti bisogni della cittadinanza.

La disastrosa situazione finanziaria, da noi denunciata in ogni azione amministrativa è stata posta in luce anche dal Commissario Prefettizio Dott. Savastano, che ha dovuto mettere la propria faccia a "promesse" altrui. La verità emerge sempre. Ci rincuora solo il fatto che il nostro operato è stato svolto con assoluta trasparenza, attenzione e responsabilità, seppur ci permane l'amarazza per il momento delicato che tutti quanti noi stiamo attraversando. Le organizzazioni che funzionano sono quelle in cui qualcuno decide e questo qualcuno è poi punito o premiato per quello che fa. Questo dovrebbe essere vero sia per le imprese private che per le amministrazioni pubbliche. Ma in quest'ultimo caso le cose sono più complesse perché non c'è in genere un sistema che almeno in qualche misura disciplina gli amministratori inefficienti. Purtroppo per troppi anni i nostri amministratori sono risultati inefficienti ed ora i cittadini, imprese, associazioni varie e le future amministrazioni ne pagheranno il conto.

Confidiamo comunque nella buona volontà dei santangiolini, perché da sempre nei momenti critici sono stati in grado di fare rete e risollevarsi. Ed è proprio da qui che il nostro gruppo intende partire, tralasciando le false promesse ripartendo dal buon senso, volgendo lo sguardo al futuro verso le fasce socialmente più deboli, senza però dimenticare tutti i cittadini. Ripartiamo quindi dalla voglia di ricostruire delle basi solide per tentare di far rifiorire la nostra bella Sant'Angelo.

Paolo Cabrini, Lorenzo Pozzoli e Rosita Sali
Ex consiglieri Sant'Angelo Nostra

Le dimissioni del sindaco Crespi: città affidata al commissario

dalla prima pagina

ha sempre fatto man bassa di consensi, spesso strapazzando gli avversari. L'unica sconfitta della sua lista - nel 2002 - vedeva come candidato sindaco il suo ex delfino Tonino Lucini, mentre Crespi, che non si poteva ricandidare alla carica di primo cittadino per il vincolo del doppio mandato, era semplicemente candidato al consiglio comunale.

Alla luce di quanto successo tra settembre e ottobre, si può ragionevolmente sostenere che la città sia già entrata nel clima elettorale. Il voto della prossima primavera non è poi così lontano e le dimissioni di Crespi aprono scenari inediti. Il centrosinistra si trova certamente nella possibilità di poter cogliere un'occasione storica: arrivare alla guida di Sant'Angelo, città da sempre moderata

(per molti anni democristiana) e dal 1994 favorevole al centrodestra (Berlusconi è sempre stato un asso pigliatutto e la Lega Nord è molto radicata), facendo leva sul fallimento amministrativo del centrodestra e della lista civica ad esso collegata. Sulla scena politica dovrebbe poi approdare per la prima volta il Movimento 5 Stelle, attivo in città ormai da qualche anno ma che non si è mai cimentato con la sfida delle amministrative, dove accanto alle idee occorre schierare candidati credibili. E ancora, in molti si chiedono cosa sarà dell'eredità politica di Crespi. Il suo gruppo sarà in grado di andare oltre la figura del suo fondatore? Al momento le incertezze su questo punto sono molte, specie perché alcune delle figure maggiormente spendibili potrebbero allontanarsi dall'esperienza di Migliorare Insieme. Al di là dei giudizi dei capipartito, la sensazione di chi vive il tessuto sociale della città è che al momento stiano emergendo due profili, quello di Ezio Rana,

ex vicesindaco di Crespi ed ormai ex capogruppo di maggioranza, e quello di Cristiano Devecchi, leghista, già vicesindaco ai tempi della giunta Carlin, per molti anni consigliere comunale

di opposizione (contro Crespi) e che vanta esperienze come assessore provinciale prima e come commissario straordinario della Provincia di Lodi successivamente. Si tratta, ovviamente,

solo di due nomi - che pure in passato hanno dato prova di riuscire a intercettare il consenso -, ai quali è certamente possibile abbinarne molti altri.

